

Terminati i congressi territoriali ora l'attesa è per le assisi nazionali dello Spi e della Cgil, che si terranno rispettivamente a Torino dal 9 all'11 gennaio e a Bari dal 22 al 25 gennaio.

Per la Cgil nazionale sarà anche l'occasione di eleggere il nuovo segretario nazionale considerato che il mandato di Susanna Camusso è giunto alla scadenza degli otto anni.

In questo numero di Spi Insieme troverete brevi cronache dei congressi territoriali e nel paginone centrale del congresso regionale.

In Lombardia la categoria dei pensionati ha eletto tutti i segretari generali e in alcuni territori anche le segreterie. I congressi sono stati, come era accaduto per le assemblee tenute tra settembre e ottobre, un momento molto importante di confronto e di progettazione del lavoro futuro.

Servizio a pagina 4 e 5



Numero 6
Dicembre 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Welfare e Spi

A pagina 2

Lo Spi cresce

A pagina 2

Cgil: confermato Peracchi

A pagina 2

Essere territorio è la vera sfida

A pagina 3

Pensione 2019: i requisiti

A pagina 6

Campagna Red 2018: le novità

A pagina 6

Studio sull'immigrazione

A pagina 7

Alzheimer: un problema sociale

A pagina 7

Difficoltà e paure

A pagina 8

Tessere 2019

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2019 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

www.cgil.bergamo.it/spi

Oltre il congresso

Terminata la fase provinciale

Augusta Passera

È finita con la due giorni del 24-25 ottobre la fase provinciale del congresso dello Spi-Cgil. Ora il percorso proseguirà fino a gennaio, quando si chiuderà il congresso nazionale che sceglierà, tra l'altro, chi sarà alla guida della Cgil per i prossimi quattro anni.

Per quanto ci riguarda, siamo più sollevati perché questa importante verifica (che ha anche confermato alla segreteria la sottoscritta, Carmen Carlessi, Tarcisio Mafessoni e Giacomo Pesina) ci ha restituito uno Spi con tanta voglia di unità, uno Spi consapevole del bisogno della sua presenza sul territorio, uno Spi saldamente legato ai valori che hanno fatto nascere e diventare grande il nostro sindacato.

Ora siamo già concentrati nel pensare come dare mag-

giori risposte ai bisogni, come garantire un aiuto a chi verrà da noi quotidianamente con le sue ansie e le sue perplessità, con le sue "scartoffie".

Ma la sensazione palpabile è che nessuno – nonostante le difficoltà, nonostante le delusioni che lo stesso l'iter "burocratico" congressuale comporta, nonostante la rabbia di fronte alle scelte irresponsabili di un governo che non sa guardare avanti – nessuno voglia arrendersi. La platea del nostro congresso provinciale ci ha rimandato l'immagine di quella Cgil che è stata nei difficili anni '70-'80 baluardo della democrazia in questo Paese, quella Cgil che ha saputo guidare l'emancipazione dei lavoratori con un enorme senso di responsabilità rispetto alla complessa situazione del Paese.

Questa è ancora, tra noi dello Spi, la nostra Cgil.

In un momento storico in cui la chiusura identitaria e la paura dell'altro si affacciano minacciosamente sotto forma di nuovi populismi e ricorrenti fascismi, dobbiamo riaffermare quella solidarietà fondata sulla diversità di cui parlava Trentin. Dobbiamo continuare a mettere al centro le persone, tutte, ascoltando i loro bisogni e accogliendo le loro fragilità. Dobbiamo contrapporre alla difesa identitaria la nostra idea di società aperta.

Di fronte allo scoraggiamento che non risparmia nessuno, ci siamo detti che **il poco di ognuno fa il tanto per tutti**: non ci sono scuse per chiamarsi fuori. Abbiamo deciso che noi andremo controcorrente, perché non possiamo accettare che i

problemi si risolvano erigendo muri e indicando il nemico di turno. Abbiamo convenuto che dobbiamo riprenderci lo spazio di impegno sociale che abbiamo lasciato in mano ad altri, talvolta anche alle destre, perché la strada non è quella di attaccare le iniziative altrui, ma di creare noi le risposte. Nel dibattito interno sono emersi temi complessi e importanti, come l'unità sindacale e il sostegno ad un'Europa sociale fondata su valori condivisi, che sono stati argomenti di discussione anche nelle assemblee di base.

È una strada tortuosa e in salita quella che abbiamo davanti a noi. Ma noi ci siamo e contiamo gli uni sugli altri perché – come diceva Enrico Berlinguer – "ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non uno per uno". ■

Pensionati e welfare

L'importanza della contrattazione

Carmen Carlessi

Il nostro congresso è stato un importante momento di confronto leale e sereno su temi che ci vedono quotidianamente coinvolti. La "Contrattazione sociale territoriale" e "le Residenze sanitarie assistenziali" sono gli argomenti che ho trattato e condiviso con i compagni presenti in sala. Ritengo infatti che siano ambiti fondamentali del nostro agire sindacale; su di essi, dunque, ho più investito nel corso del mandato finora svolto. Parlerò qui della contrattazione sociale, riservandomi di trattare delle Rsa nel prossimo numero, quando daremo conto dell'evento pubblico organizzato per il 29 novembre. Tra gli aspetti trattati: la gestione delle liste d'attesa, il servizio di "Rsa aperta", il coinvolgimento degli ospiti e/o familiari nella pianificazione assistenziale. Lo scopo è ricavare informazioni, spunti di riflessione e indicazioni operative che ci guidino nella nostra attività. Tornando al tema della *contrattazione sociale territoriale*, vorrei ricordare che è la pratica di contrattare – a livello territoriale e con controparti prevalentemen-

te pubbliche – prestazioni e servizi socio sanitari e livelli di tariffe e tributi locali. Diventa quindi indispensabile conoscere l'organizzazione territoriale, oltre che ruoli e funzioni dei nostri interlocutori istituzionali che sono la Regione, la Provincia, gli Ambiti, i Distretti, l'Asst, le Asst, ecc. Dobbiamo cioè sapere esattamente cosa possiamo chiedere e a chi. Non dimentichiamo che i soldi dei fondi regionali, nazionali ed europei per il welfare sociale e sanitario vengono assegnati agli enti sopra citati, i quali definiscono le priorità di spesa: sarebbe opportuno che le rappresentanze sindacali entrassero nel merito. Uno tra i principali obiettivi della contrattazione è perseguire una maggiore equità, garantendo una protezione delle fasce di popolazione più deboli attraverso la realizzazione della progressività delle imposte. Bisogna che vengano tutelati i redditi da lavoro dipendente e da pensione, che vengano sviluppate politiche per il lavoro e per la casa, che siano assicurati servizi socio-sanitari adeguati, che sia posta attenzione ai giovani, che venga formulata una politi-

ca di genere, partendo dai bisogni del singolo cittadino e dando risposte adeguate a soddisfarli. Se chiediamo alle amministrazioni di predisporre un bilancio partendo dalle reali necessità della popolazione, a maggior ragione, il sindacato deve conoscere molto bene il territorio e le esigenze delle persone che rappresenta. Per far questo è indispensabile potenziare la nostra capacità rappresentativa e possiamo farlo attraverso l'attivazione di Sportelli sociali che favoriscano il coinvolgimento dei cittadini e permettano l'elaborazione di piattaforme costruite su esigenze reali e non elaborate solo a tavolino. Concludendo, ritengo che per poter praticare al meglio la contrattazione sociale, soprattutto in un periodo di crisi in cui le amministrazioni locali denunciano risorse sempre più scarse, sia fondamentale che noi acquisiamo la capacità di contrattare ponendoci come interlocutori preparati e competenti ed è per questo motivo che, con l'inizio del nuovo anno, saranno organizzate adeguate giornate di formazione. ■

Lo Spi cresce

L'impegno dà frutti

Tarcisio Mafessoni

Come ho sottolineato nel mio intervento al nostro congresso, il 2018 è stato un anno positivo per il tesseramento alla nostra organizza-



zione. Infatti, dopo una fase in cui abbiamo registrato una leggera decrescita, quest'anno gli iscritti allo Spi di Bergamo segnano un valore in positivo rispetto al 2017. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno e al lavoro di tutti i nostri capilega, dei volontari, degli attivisti, dei collaboratori che con la loro quotidiana presenza in ogni sede Spi e Cgil accolgono e seguono pensionati, lavoratori e cittadini che si presentano con i più svariati bisogni e le più disparate domande.

Le iscrizioni sono fondamentali per poter effettuare la nostra attività, per cercare di migliorarla. E questo significa anche, ad esempio, sedi accoglienti e diffuse sul territorio. Negli ultimi anni è stato possibile ristrutturare o trasferirci in spazi più adeguati a San Giovanni Bianco, Bariano, Cologno al Serio, Martinengo, Brembate, Urgnano, Caravaggio, Capriate, Zogno e (nell'immediato futuro) Ponte San Pietro e Dalmine. Oltre all'attività specifica che il sindacato pensionati svolge all'interno della confederazione, il supporto che lo Spi dà all'attività dell'Inca, del Caaf e di tutti i servizi della Cgil diventa sempre più necessario, perché finalizzato a rispondere direttamente ai bisogni della persona. Anche questo aspetto qualifica il ruolo e il lavoro di tutta la nostra organizzazione. Mentre dunque accogliamo con piacere la fiducia che – attraverso l'adesione – ci viene espressa, siamo però consapevoli che questo ci carica di maggiore responsabilità rispetto ai temi da affrontare nel prossimo futuro.

Sono temi che riguardano una lotta vera alla povertà e alle disuguaglianze, la rivalutazione delle pensioni, la riduzione della tassazione sulle pensioni, un fondo per la non autosufficienza e un potenziamento del welfare. Sono i temi ai quali il nuovo governo "del cambiamento" non sembra dare le giuste risposte. Per rafforzare il welfare servono risorse che vanno recuperate attraverso una severa lotta all'evasione fiscale e una tassazione più rigorosamente progressiva. È inoltre necessaria una politica di investimenti pubblici che creino lavoro per grandi opere e infrastrutture, rilanciando la crescita del Paese attraverso uno sviluppo socialmente ed economicamente sostenibile. Queste sono condizioni primarie per garantire a pensionati e cittadini servizi essenziali come welfare, sanità, istruzione, sicurezza. È dunque con questi obiettivi che lo Spi, nelle sedi opportune, cercherà di far pesare quella forza che gli viene dai suoi iscritti. ■

Cgil: confermato Peracchi

Oltre al congresso dello Spi, a ottobre si è anche svolto quello della Cgil di Bergamo. Tenuto dopo un percorso provinciale caratterizzato da 1.235 assemblee (di cui 109 dei pensionati) e 12 congressi di categoria, ha visto la conferma di Gianni Peracchi – fino a due anni fa responsabile dello Spi – come segretario generale della Camera del lavoro. Nel corso della prima giornata di lavori, Peracchi, nella sua relazione, ha preso in esame molti temi. Tra le priorità per i prossimi anni ha ricordato la necessità di dare risposte e prospettive ai giovani, recuperando la capacità di rappresentarli, sperimentando nuove formule organizzative. Ha sottolineato l'importanza di "provare a essere protagonisti" di fronte al cambiamento del modo di produrre, per contribuire a governare



il processo, anziché subirlo. Ha toccato il problema dei salari, anche in funzione di un consolidamento del processo di uscita dalla crisi e, non meno importante, di una riduzione del gap tra le retribuzioni delle donne e quelle degli uomini. Su un argomento delicato, quello delle migrazioni, Peracchi ha affermato che anche attraverso l'azione sindacale si può contribuire a ricostruire coesione sociale e ad evitare fratture tra corpi sociali, gruppi etnici o tra generazioni e che va detto

con chiarezza che non si può confondere il tema della sicurezza, della legalità, della giustizia, dove si deve essere fermi ed intransigenti, con quello delle diversità. Si è anche soffermato sull'andamento demografico, sull'invecchiamento della popolazione, sulla necessità di una revisione organica del sistema pensionistico, che determini tra l'altro la separazione tra previdenza e assistenza, che affronti il problema della discontinuità lavorativa (che penalizza soprattutto i giovani), che preveda migliori meccanismi di tutela economica per chi è già in pensione e per gli anziani, dentro la sostenibilità economica e solidaristica del sistema. A questo proposito ha infatti ricordato che in genere "la demagogia è gratuita per chi la fa, ma ha dei costi altissimi per chi la subisce". ■

Inca Capriate

Sempre più numerose e diversificate sono le pratiche previdenziali e assistenziali a cui lavoratori e pensionati devono far fronte, molto spesso con l'assistenza del patronato. La zona di Capriate e Brembate non fa eccezione, anzi. Un potenziamento del servizio si è reso ormai necessario per meglio rispondere ai bisogni e alle esigenze degli iscritti e degli utenti dell'Inca Cgil che gravitano su queste sedi. Essendo dunque stati sensibilmente incrementati i giorni e gli orari di ricevimento, rendiamo noto il nuovo calendario delle presenze Inca Cgil. Si noti che in alcuni giorni il servizio sarà effettuato su appuntamento, mentre negli altri il numero di arrivo stabilirà l'ordine di accesso.

Sportello Inca sede di **Capriate** (via Bizzarri 25, tel. 035.3594.641): lunedì 8.30-12 su appuntamento; martedì 14-17.30; mercoledì 14-17.30; giovedì 8.30-12 e 14-17.30 su appuntamento. Sportello Inca sede di **Brembate** (piazza Trento 23, tel. 035.3594.820): martedì 8.30-12; venerdì 14-17.30 su appuntamento. ■

Essere territorio è la vera sfida

Claudio Dossi – Dipartimento Welfare Spi Cgil Lombardia

Ben 481 accordi sottoscritti con i Comuni, con la Regione, con i Piani di zona, con le Ats e con le Rsa, così come con le Unioni dei comuni. Questo il risultato della stagione di negoziazione sociale del 2017, che ha registrato un incremento del 10 per cento nelle intese raggiunte. Essere territorio è la vera sfida, che ora ci attende. Il concetto di territorio socialmente responsabile deve diventare l'obiettivo di tutti i soggetti che operano nella gestione del territorio. Essere territorio significa essere ancorati a una logica di democrazia rappresentativa e partecipativa, di dialogo aperto e pluralistico, creando nuovi legami che mettano gli enti locali nella



condizione di svolgere bene proprio il loro ruolo di servizio e di promozione della risposta sociale e di sviluppo. Stare nel territorio significa stare nelle sedi delle leghe e stare nei quartieri e viverne i problemi, stimolando la domanda dei biso-

gni della comunità. Il sindacato con la negoziazione sociale raccoglie buona parte dei bisogni del territorio, li seleziona, ne stabilisce le priorità e, dopo averli elaborati, costruisce delle proposte di confronto con le autorità istituzionali

e, in alcuni casi, con le strutture economiche private che operano nel sociale.

Nel 2017 ci siamo concentrati sulle politiche sociali, fiscali e tariffarie, sulla tutela e sicurezza delle persone oltre che la valorizzazione dell'ambiente inteso come politiche della casa, del trasporto sociale.

A tutto questo lavoro, realizzato in una logica concertativa, si accompagna quello di prossimità che i nostri 170 volontari degli Sportelli sociali dello Spi svolgono in ogni territorio. Gli sportelli sociali sono nati per dare una risposta a quei bisogni spesso inespresi, che rappresentano le vere necessità della popolazione anziana e non.

Nel 2018 il tema su cui vorremmo ritornare è come si finanzia la non autosufficienza.

Questo è, dovrebbe essere, il tema in agenda sia a livello nazionale che regionale, un tema che – se non viene aggredito – rischierà di produrre molti poveri. Soprattutto, molte persone saranno lasciate sole proprio perché non in grado di soddisfare la domanda di compartecipazione alla spesa che è sempre più aggressiva onerosa.

Quando si pensa alle politiche per gli anziani nel ter-

ritorio si deve immaginare una pluralità di interventi flessibili. Servono misure di sostegno che rafforzino le autonomie, ma servono ancora di più reti di servizi di protezione e politiche innovative anche a livello regionale, quali nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato e agevolazioni fiscali. Serviranno nuove tecnologie e per questo la formazione del personale per il loro utilizzo, servirà coinvolgere altri attori nel lavoro di cura come le comunità locali, gruppi di quartiere, associazioni di categoria e noi stessi, senza dimenticare che servono risorse per mettere in campo cospicui programmi di prevenzione atti a migliorare la salute e a non farla peggiorare.

Abbiamo, intanto, ripreso il negoziato con l'assessorato al sociosanitario sul tema delle rette. Noi poniamo, come punti importanti, il rispetto dei Lea, il riordino innovativo del sistema e il tema della riduzione o contenimento delle rette nelle Rsa. Inoltre con l'assessorato sono stati aperti quattro tavoli tematici su: modalità esenzione ticket, cure intermedie, liste di attesa, cronicità. Alcuni sono problemi di politiche, alcune saranno nazionali ma molte dipendono dalle volontà regionali. ■

In campo per la legalità

Merida Madeo – Spi Lombardia

Anche quest'anno lo Spi della Lombardia ha sostenuto e partecipato ai campi antimafia insieme allo Spi, alla Cgil, a Libera, ad Arci nazionali.

Sono sempre più numerosi i beni confiscati alle mafie grazie alla legge La Torre che stabilisce la possibilità di sottrarre alle mafie aziende, terreni, case ecc. e di affidarle a cooperative ed associazioni. Partecipare a un campo vuol dire lavorare e imparare, come dicono i nostri volontari. Perché al lavoro manuale si aggiunge un percorso formativo che i partecipanti potranno poi condividere con altre persone al ritorno nei loro territori.

I volontari e le volontarie degli Spi della Lombardia hanno dato il loro contributo in diversi luoghi.

Da Como anche quest'anno hanno partecipato al campo di Isola del Piano, un piccolo comune delle Marche, che ha per slogan *Coltivare i frutti della legalità*. Qui, insieme, pensionati e studenti hanno lavorato per far sì che quella, che è stata ribattezzata la Fattoria della legalità, sia a disposizione di tutti e qui hanno condiviso lavoro e formazione. Obiettivo del campo era fornire ai partecipanti la conoscenza delle modalità e della consistenza delle infiltrazioni mafiose e camorristiche nel Nord Italia ma anche di quanto si è mosso e si sta muovendo



nella società civile per contrastare le attività mafiose e far crescere così l'antimafia civile. La presenza nel campo dei pensionati e pensionate rappresenta anche un momento di scambio di storie e di esperienze fra generazioni. La delegazione di Sondrio ha partecipato al campo di Maiano, frazione di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, intitolato ad Alberto Varone, padre di quattro figli ucciso dalla mafia perché si rifiutava di pagare il pizzo. Hanno lavorato fianco a fianco con i giovani venuti da Milano, da Udine, da Rimini. Hanno raccolto i prodotti della terra per usarli per i pasti ma soprattutto per portarli al laboratorio per la trasformazione e destinarli poi alla vendita. Ci hanno raccontato delle serate trascorse con ragazze e ragazzi a parlare e ad ascoltare testimonianze di chi ha subito prepotenze camorristiche oltre a condividere musica e canzoni.

Il lavoro svolto dallo Spi di Lodi ha coinvolto le scuole con assemblee sul tema della legalità e ben sessantun studenti sono poi arrivati

nei campi promossi da Libera e Arci a Cisliano, a Baia Verde, a Sessa Aurunca, a Pontedattilo, insieme ai pensionati del Lodigiano.

A Lecco il campo si è svolto dal 27 luglio al 4 agosto con ragazzi e ragazze provenienti da varie città,

con momenti di approfondimento e conoscenza del territorio dove sono numerosi i beni confiscati alle mafie. Ci sono stati incontri con lo Spi regionale e la Cgil durante i quali abbiamo spiegato perché ci occupiamo di legalità e di formazione alla legalità, a raccontare il nostro impegno da sempre a fianco di coloro che hanno lottato e lottano contro le mafie. Lo Spi di Milano anche quest'anno ha partecipato alle settimane di volontariato presso il campo antimafia della libera masseria di Cisliano, dove lo Spi di Cremona ha coinvolto gli studenti nel laboratorio su mafie e infiltrazioni al nord. Una delegazione di Brescia ha partecipato al campo di Afragola intitolato ad Antonio Ferraioli, sindacalista ucciso a Pagani per la sua attività contro le mafie.

Insomma una grande partecipazione che si allarga sempre di più perché aumenta la consapevolezza che i luoghi e le attività confiscate devono rimanere vive e funzionanti. È un grande schiaffo alla malavita e a coloro che la proteggono. ■

PerugiAssisi: noi c'eravamo!

C'era anche una folta delegazione dello Spi Lombardia alla Marcia PerugiAssisi di domenica 7 ottobre. Sono state migliaia le persone arrivate da tutta l'Italia per dire no al razzismo, alla cultura della violenza e chiedere, di contro, la costruzione di politiche per la pace, per i diritti umani, la non violenza, la giustizia sociale e l'accoglienza. ■



Nella foto: da sinistra Pietro Giudice, Spi Ticino Olona, Stefano Landini e Ivan Pedretti, segretari generali Spi Lombardia e nazionale, Marco Di Lucio, presidenza Auser nazionale, Valerio Zanolla, segreteria Spi Lombardia

Il nostro impegno per costruire il futuro

Pubbllichiamo brevi stralci della relazione che Stefano Landini ha tenuto al XII Congresso Spi Cgil Lombardia.

L'Europa di Visegrad conflige con i sogni di Ventotene e la collocazione dell'attuale governo italiano strizza l'occhio a un regresso del processo europeo. Prima delle europee della prossima primavera è indispensabile incollare la tazza caduta a terra e ridotta in frantumi delle forze antieuropeiste. (...) Il modello sociale europeo, che ha tenuto attuale e cogente l'impegno per l'Europa, ha subito i colpi di una crescente subalternità della politica dall'economia. Una inversione di compiti che ha prodotto, in anni recenti, una quantità di

democrazia non è un tema che va lasciato alle destre, le destre sparano ai migranti prima e poi si giustificano con: "è stato per sbaglio" o "è stata una ragazzata".

Se le paure ci sono non vanno derise, vanno affrontate ricongiungendo la forbice tra realtà e percepito. Non solo per il fatto, non trascurabile che a volte il consenso, quando si sta in quella cabina elettorale, cade sul percepito.

(...) Gli Stati Uniti d'Europa sono la strada da seguire, per cui vale la pena lottare. (...) Uscire da un cerchio angusto, quello che fa prevalere l'esigenza di una presunta sicurezza a scapito delle politiche sociali. Occorre garantire l'ordine o fingere di farlo, tutto il resto - giustizia sociale, uguaglianza - viene



(...) Il documento di Cgil, Cisl e Uil sulle scelte contenute nella manovra del governo rappresenta l'ultima, in ordine di tempo, riconferma della volontà di incidere sul cambiare decisioni, in molte parti pericolose e sbagliate, muovendoci insieme. Precondizione, questa, indispensabile per ottenere

stelle sul decreto dignità e sul ddl di stabilità hanno ignorato il sindacato anche nei rapporti formali.

Il condono fiscale a misura premiante verso chi ha evaso di più, l'assenza di un quadro di investimenti che affronti l'emorragia della perdita del 25 per cento del tessuto produttivo del paese, lo stesso condono edilizio in aree del centro sud caratterizzate da una esplosione di abusivismo - i cui prezzi si pagano quando arrivano eventi naturali di forte intensità - la flat tax, un regalo ai ricchi che appiattisce il prelievo fiscale e mortifica il principio, cardine delle proposte sindacali, della progressività. Il reddito di cittadinanza tanto caro ai 5 Stelle, si sta sempre più riducendo a una misura dove i confini rimangono indefiniti e in una misura di tipo assistenziale.

La stessa quota 100 per l'uscita dal lavoro, ancora indefinita nella sua applicazione per un giudizio compiuto, non potrà sfuggire dal prezzo non ancora quantificato di un delta negativo sulla sua pensione, tagliando fuori la maggior parte delle donne e ignorando i giovani e i lavori usuranti, cioè i punti cardine della piattaforma unitaria sulle pensioni, che rimane ancora oggi un punto di riferimento serio e credibile da cui ripartire per la nostra iniziativa. Il paventato blocco delle perequazioni delle pensioni, che da gennaio 2019 avrebbe dovuto ripartire, sarebbe il ricalcare la strada odiosa di usare i pensionati come bancomat su cui scaricare i costi del bilancio dello Stato.

(...) Qui in Lombardia nello Spi abbiamo eletto tutti i segretari generali di comprensori e, in alcuni territori, anche le segreterie.

Un consenso vasto senza nulla togliere a un dibattito che non è stato di maniera e che ha espresso le diverse articolazioni, senza che ciò fosse da impedimento a riconoscere un voto fortemente unitario sui segretari generali.

(...) Lo Spi potrebbe, di fronte alla domanda: con chi sta lo Spi?, rispondere che sta con la Cgil. Lo Spi sta con chi sta con lo Spi.

Vorremmo un segretario che faccia della confederalità il tratto distintivo della Cgil, una confederalità che non può essere confusa né smiunita come la sola somma tra le categorie.

Vorremmo un segretario che valorizzi la negoziazione sociale territoriale come un pezzo rilevante di una strategia attenta alla condizione sociale: welfare, sanità, politiche abitative, socialità, pezzi di risposte che incidono sulla qualità della condizione di coloro che rappresentiamo.

Vorremmo un segretario che attui quello che da troppe conferenze di organizzazione scriviamo nei documenti: lo spostamento del baricentro della nostra presenza nelle camere del lavoro e nelle leghe. Scelta irrinunciabile se non vogliamo assistere a un progressivo allontanamento dalla nostra rappresentanza, incidendo negativamente sul nostro consenso.

Vogliamo anche un segretario che, quando un iscritto allo Spi entra in una Camera del lavoro, lo riconosca come una risorsa e non un peso.

(...) Abbiamo il nostro programma, le gambe di uomini e donne liberi, che nella Cgil ritrovano una ragione comune del proprio impegno per ridare al lavoro valore e dignità, per costruire il futuro e, alla nostra età, è un bell'impegno.

Noi non ci rassegnano, la parola sinistra non può venir dimenticata sull'attaccapanni del secolo scorso.

Per il nostro Paese noi abbiamo la voglia di fare quelle cose che ha solo chi sa di avere meno tempo per farle. Con calma, però, senza nessuna fretta di vedere come va a finire. ■



Il sindaco di Varese Davide Galimberti mentre saluta i congressisti

legnate da cui faticheremo a riprenderci.

(...) Dobbiamo capire perché in Europa la reazione contro gli immigrati è più violenta dove il welfare è stato più generoso. Quella paura di perdere quanto si ha, scuote i sentimenti. Se tutto questo è vero, e lo possiamo constatare ogni giorno, toccherebbe a noi ristabilire un principio di verità, a partire proprio dalle migrazioni. Siamo il 10 per cento della popolazione mondiale e caleremo di tre punti entro metà del secolo. Per l'Africa varrà l'opposto. Dal 16 per cento di adesso a un quarto del totale, due miliardi e mezzo di esseri umani. Auguri a chi volesse impedire gli sbarchi con la guardia costiera!

C'è tra la nostra gente, paura e diffidenza, non va banalizzata. Coniugare sicurezza e

dopo, scivola sullo sfondo.

(...) La vera domanda è quale speranza abbiamo di far valere un punto di vista aperto tollerante cosmopolita. E quante possibilità vi sono di affermare "buoni valori" in una realtà dominata da un intreccio di potere, economia e paura?

(...) Se scambi la legalità con un tavolo alla mensa separato, neghi la dignità delle persone e, se questo avviene verso chi porta il 25 di piede allora, di fronte a questa follia inaccettabile, non c'è mediazione. Per reagire alla globalizzazione c'è bisogno di ricostruire un'identità. Rifiutare il razzismo non significa girare le spalle alle esigenze di sicurezza. Il populismo più che la malattia è un sintomo. (...) Di fronte al fascista "me ne frego", molto usato oggi, noi dobbiamo contrapporre: "a me, a noi importa!".

risultati tangibili per coloro che rappresentiamo.

Le misure che sta prendendo il governo Lega-Cinque



Al termine dei lavori congressuali la neoletta assemblea generale dello Spi Lombardia è stata convocata per eleggere il segretario generale. Stefano Landini è stato riconfermato alla guida del sindacato lombardo dei pensionati. Nella foto lo vediamo tra Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia e Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale

Pedretti indica i temi delle politiche dei prossimi anni

Nel concludere il Congresso regionale Ivan Pedretti, segretario nazionale Spi, ha delineato i temi su cui lo Spi dovrà impegnarsi nei prossimi anni. Partendo dalle trasformazioni politiche internazionali è arrivato a quelle che riguardano più in specifico la grande rivoluzione avvenuta in campo economico e produttivo declinandole nella realtà del Paese: "Abbiamo perso la chimica, la siderurgia, il tessile, l'auto si è trasferita altrove ma siamo ancora un grande paese manifatturiero. Ma il lavoro è sparso nelle tante piccole realtà territoriali, nei tanti laboratori dove si trovano i nostri ragazzi. Su ciò occorre riflettere per **ricostruire il terreno della rappresentanza** su cui anche noi abbiamo un grande deficit. Sostenere uno sviluppo compatibile. Il territorio come luogo privilegiato dell'azione sindacale, quindi la figura del sindacalista di quartiere. Pensate a cosa sarebbe la Cgil senza



lo Spi. Dobbiamo per questo riconsiderare l'idea di come siamo organizzati se vogliamo rappresentare le nuove generazioni. Far tornare tema sindacale il rapporto tra domanda e offerta di lavoro, la contrattazione dei salari e degli aumenti salariali". Altro grande tema è il **processo migratorio** e la capacità di **coniugare la solidarietà con l'accoglienza e la sicurezza**, come dare diritti ai migranti per poter esigere rispetto delle regole,

delle norme senza abbandonarli nei ghetti e alla malavita. Ciò significa costruire anche sicurezza per i cittadini, per coloro che vivono più a stretto contatto con i migranti. Significa stabilire regole anche nelle aziende, nel mercato del lavoro per cui i migranti non potrebbero essere più sfruttati, fare lavoro nero e quindi abbassare il grado delle tutele e dei diritti per tutti. E poi il bisogno di **rilanciare l'Europa**, un'Europa diversa da quella attuale dove non

vi possa essere dumping tra i lavoratori dei diversi paesi, un'Europa in grado di garantire politiche solidali, di welfare. E poi i grandi temi su cui il sindacato è chiamato a cimentarsi: la **tutela del territorio**, il suo risanamento, la costruzione di reti di comunicazione anche per combattere lo spopolamento di alcune zone.

Temi di primaria importanza rimangono la sanità e la salute.

Pedretti ha anche colto l'occasione per annunciare il prossimo lancio di **"una proposta di legge sulla non autosufficienza che sia finanziata dalla fiscalità generale"**. Una legge di civiltà e vorrei la confederazione al nostro fianco in questa battaglia". E ancora tre grandi temi legati alla previdenza: la tutela delle pensioni basse, quelle di chi ha lavorato e pagato i contributi regolarmente; la proposta del sindacato sulla previdenza

dove si lega la pensione alla condizione di lavoro, tenendo conto dei lavori usuranti, dell'età in cui si è cominciato a lavorare e per i giovani la pensione di garanzia. Accanto a questo il lavoro di cura delle donne, il suo riconoscimento anche a fini contributivi. Pedretti ha poi concluso con un passaggio relativo al prossimo congresso nazionale Cgil e alla figura del futuro segretario generale: "non ho mai diviso la Cgil, ho sostenuto l'entrata di Landini in segreteria nazionale, ma sono perché i segretari vengano eletti dagli organismi preposti e non sulla base della loro popolarità. Un gruppo dirigente deve avere la responsabilità di orientare anche la base, di costruire una linea politica. Deve sapere che il dissenso è un valore e che un dirigente deve essere capace di raggiungere un compromesso per il bene di questa organizzazione. E più si sale di grado più è alta la responsabilità". ■

Sinistra: da dove ripartiamo?

I lavori del XII Congresso dello Spi Lombardia sono stati arricchiti dal dibattito politico sul futuro della sinistra cui hanno partecipato **Maurizio Martina, Luciana Castellina, Massimo D'Alema**, la giovane storica **Cecilia Corsaro, Ivan Pedretti**. A fare da moderatore il giornalista **Massimo Rebotti**. Provocatorie le domande di Rebotti, dal che cosa vuol dire essere di sinistra rispetto al lavoro, all'Europa a quale rapporto, con chi e come costruirlo nella società. Su questo terreno si sono misurati gli ospiti. Per Martina è il momento di avere un'idea di società nuova: "capire qual è il rapporto tra persone e consumo perché oggi dire che equità e crescita stanno insieme non è più sufficiente. Capire cosa è il lavoro oggi, quale centralità deve acquistare, quali sono stati i cambiamenti avvenuti con la rivoluzione tecnologica sono tutti temi sul tappeto". Martina ha poi sottolineato come la sinistra oggi non possa "essere conservazione, dobbiamo essere cam-

biamento. I principi storici della sinistra devono quindi essere declinati in forme nuove, ma il faro rimane e deve rimanere l'articolo 3 della Costituzione. In tutto ciò uno dei temi fondamentali è il dialogo con gli elettori perché noi abbiamo sbagliato risposta". Una conclusione afferrata al volo dalla giovane storica Corsaro che, partendo dall'esperienza dell'elezione al parlamento americano di Alexandria Ocasio Cortez, ha invitato a guardare ai giovani, quei giovani che sono fuori dai partiti e che sono confluiti nel voto ai 5 Stelle "perché lì potevano parlare, perché lì si sentivano ascoltati. Tiriamoli fuori da lì e diamogli il piacere di essere ascoltati perché sono loro che devono dare la linea a una nuova sinistra". Il contro canto è arrivato da Luciana Castellina: "diffido sempre un pochino se penso ai giovani come soluzione, io vorrei il partito dei vecchi. Se si cancella il passato non si può costruire il futuro, si è chiusi nella gabbia del presente, un pre-

sente che toglie la speranza del cambiare. È importante però che le istituzioni tornino nella società, che i corpi sociali facciano vivere fra i cittadini il dibattito, lo scontro di idee perché sono queste le caratteristiche della



democrazia, quella democrazia che abbiamo perso proprio perché svuotata dei suoi principi". Massimo D'Alema ha spostato l'attenzione sul confronto tra sinistra italiana e alcune delle sinistre europee. Le forze di sinistra oggi vitali sono, per D'Alema, quelle che, riscoprendo le proprie ragioni d'esistenza (combattere le disuguaglianze), sono da lì ripartite rileggendo l'attualità e i

mutamenti. E ha citato l'esperienza dei laburisti nel Regno Unito, le vicende del Portogallo e della Spagna e le alleanze politiche strette nei vari governi. "Qui invece è avvenuta una perdita di senso della sinistra". D'Ale-

nistra ha assistito alla presa del potere. Sono mesi che resteranno nella storia". Per D'Alema l'unica possibilità oggi sta nel dire "abbiamo sbagliato, ora insieme cercheremo strade nuove". Alla domanda di Rebotti sul perché il sindacato interroghi la sinistra, Pedretti ha ribadito "il bisogno della sinistra, dei suoi valori fondanti: uguaglianza, giustizia, diritti sul lavoro, welfare. Valori che sono stati messi in discussione dalla sinistra stessa e non solo negli ultimi anni". Pedretti ha rilanciato il suo appello affinché la sinistra riformista e quella radicale stiano insieme. Sottolineando anche il bisogno di nuovi gruppi dirigenti: "c'è il problema profondo della formazione e della responsabilità del gruppo dirigente. Un problema che abbiamo anche noi quando nelle assemblee dobbiamo affrontare la rabbia e l'intolleranza che sul tema migranti i nostri pensionati e anche i lavoratori hanno e i nostri dirigenti fanno fatica a fronteggiare. Dobbiamo coniugare solidarietà e sicurezza". ■

In pensione nel 2019? I requisiti

In attesa delle probabili modifiche e/o proroghe normative in materia di pensioni, annunciate dal Governo ma per le quali a tutt'oggi non esiste un testo ufficiale, riportiamo le norme che saranno in vigore il prossimo anno per il diritto alle prestazioni pensionistiche.

Nel 2019 i requisiti per il diritto a pensione si innalzeranno in ragione degli incrementi delle aspettative di vita che secondo la normativa attuale si sono elevate di 5 mesi negli anni, dal 2015 al 2017, di rilevazione di questo dato.

Sulla base di questo incremento, che ha riflessi sia sui requisiti di età sia su quelli di contribuzione per il diritto a pensione, nei primi cinque mesi dell'anno 2019 nessuno potrà maturare i nuovi requisiti alle prestazioni pensionistiche. Potranno invece accedere a pensione tutti coloro che hanno già maturato i requisiti previsti nel 2018.

L'unica eccezione allo slittamento di sei mesi della

prima decorrenza utile riguarda coloro che possono aver diritto a maggiorazioni contributive legate al servizio, al riconoscimento di invalidità, e alla condizione di non vedenti.

Se tra i provvedimenti legislativi che saranno approvati non ci sarà la proroga della norma, nel 2019 non si potrà più accedere alla Ape sociale (Anticipo pensionistico) in quanto la norma ha una validità temporanea fino alla fine del 2018.

I requisiti per il diritto alle diverse tipologie di pensione sono riassunti nella **tabella 1**.

Alle prestazioni ordinarie sopra indicate si aggiungono le prestazioni che si conseguono con il cumulo o la totalizzazione delle diverse gestioni previdenziali pubbliche a cui si possono sommare anche le gestioni dei liberi professionisti.

Per le pensioni in "cumulo" valgono i requisiti della tabella sopra riportata.

Per le prestazioni a seguito di "totalizzazione" i requi-

Tabella 1

• Pensione di vecchiaia

Requisiti anagrafici	Requisiti contributivi
67 anni	Anzianità contributiva minima di 20 anni

• Pensione anticipata

Requisiti contributivi donne	Requisiti contributivi uomini
Anzianità contributiva minima di 42 anni e 3 mesi	Anzianità contributiva minima 43 anni e 3 mesi

• Pensione anticipata per lavoratori precoci (1 anno di contribuzione da lavoro prima del compimento del 19° anno di età) addetti a "lavori gravosi", disoccupati, che assistono soggetti portatori di handicap grave)

Requisiti contributivi uomini e donne
Anzianità contributiva minima di 41 anni e 5 mesi

siti invece vengono indicati nella **tabella 2**.

Inoltre ci sono prestazioni che competono a coloro che hanno versato contribuzione solo a partire dal 1996 (sistema contributivo) che presuppongono la maturazione, oltre che dei requisiti anagrafici (almeno 64 anni di età) e contributivi (almeno 20 anni di contribuzione), del requisito di importo minimo (importo soglia).

Per la verifica della maturazione dei requisiti a pensione è consigliato rivolgersi per la consulenza al Patronato Inca Cgil. ■

Tabella 2 - Pensione in Totalizzazione (D.Lgs. 42/2006)

• Pensione di vecchiaia

Requisiti anagrafici	Requisiti contributivi	Decorrenza (Finestra)
66 anni	Anzianità contributiva minima di 20 anni	18 mesi dalla maturazione dei requisiti di età e contribuzione

• Pensione anzianità

Requisiti contributivi uomini e donne	Decorrenza (Finestra)
Anzianità contributiva minima di 41 anni	21 mesi dalla maturazione dei requisiti di età e contribuzione

Promozione Spi Cgil 2019

Cari iscritti del sindacato pensionati italiani, **Viaggiamo Etli Bergamo**, l'Agenzia viaggi della Cgil di Bergamo, ricorda a tutti che il catalogo AUTUNNO/INVERNO è disponibile presso l'Agenzia e in tutte le sedi sindacali Cgil e Spi della provincia.

Ricordo a tutti che nel 2019, in agenzia e nelle sedi sindacali, o anche direttamente a casa (via web), potrete avere i biglietti del **Parco Divertimenti di Gardalana** con lo sconto di oltre il 30% sul costo alla cassa. Contiamo sulla vostra collaborazione affinché anche i vostri congiunti e conoscenti possano giovarsene.

Vi aspettiamo in agenzia per illustrarvi le **nuove proposte** studiate con particolare riguardo per i gruppi della terza età.

Di seguito ne segnaliamo alcune per la loro particolare attrattiva, che rappresentano il modo ideale per sfuggire ai rigori invernali.

ALASSIO HOTEL BRISTOL***

L'ideale per un capodanno indimenticabile
Dal 27 dicembre 2018 al 2 gennaio 2019
Oppure dal 7 gennaio al 1 giugno 2019
per periodi quindicinali
(In Bus da Bergamo, Pensione Completa, Assicurazione).



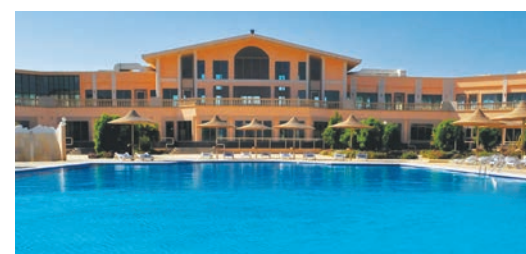
ISCHIA PORTO HOTEL SAN VALENTINO**** (Lo Speciale Spi Cgil)

Dal 31 marzo al 14 aprile
(In Bus da Bergamo, Pensione Completa, Assistenza in loco, Assicurazione).



EGITTO MARSALA SHONI BAY****/s 3 SETTIMANE

Dal 17 marzo al 7 aprile
(Volo da Bergamo, Hard All Inclusive, Animazione, Assistenza, Assicurazione annullamento).



I prezzi? Saranno una piacevolissima sorpresa! Chiamaci o, meglio ancora, venici a trovare!!
Ti accoglieremo con un sorriso ed un piccolo omaggio, mentre ti illustriamo di persona le opportunità per approfittare dell'occasione di rompere la monotonia e prendersi una gradita vacanza.



Viaggiamo Etli
Bergamo - Via del Nastro Azzurro, 1/a
Tel. 035.218325 Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

Spi e alunni

Studio sull'immigrazione

Augusta Passera

Nella bella cornice della Rocca di **Romano di Lombardia** la sera del 26 ottobre è stato presentato alla cittadinanza il lavoro che lo scorso anno i compagni dello Spi-Cgil di Romano hanno organizzato e svolto con gli alunni dell'istituto Don Milani. Risultati talvolta sorprendenti sono emersi dall'analisi del questionario presentata dalla dirigente dell'istituto Gloria Albonetti: gli studenti ritengono che gli alunni stranieri siano un arricchimento, pensano che i mass media stiano trattando in modo inadeguato e spesso fuorviante i problemi dell'immigrazione e concordano sul fatto che sia assolutamente necessario un intervento politico per risolvere gli interrogativi legati all'immigrazione, che non è un problema e che nessuno può fermare.

Approfondito e molto interessante il lavoro dei pensionati, che ha fornito molti spunti di riflessione anche attraverso dati spesso ignorati da chi discute dell'argomento.

Dopo la presentazione dei lavori, ha preso la parola il sociologo Eugenio Torrese, che aveva già dato il suo contributo la primavera scorsa con un intervento formativo e informativo rivolto agli alunni che hanno partecipato al progetto. Ancora una volta il suo intervento è servito a chiarire la situazione in Italia, la normativa vigente e l'iter che il "problema migranti" ha avuto nel nostro Paese. Beppe Guerini, ex parlamentare e impegnato sul territorio (suo luogo di residenza), ha sottolineato il bisogno di chiarezza e di condivisione che l'argomento richiede per poter costruire un'azione di vera integrazione. Da parte nostra abbiamo garantito il nostro costante contributo, la disponibilità a far parte di una comunità educante sul territorio che veda - come in questa circostanza - diverse età, diversi punti di vista, diverse esperienze unirsi per costruire una società civile degna di questo nome.

Tutti i dati, le informazioni, i commenti e le considerazioni sono riportati in un fascicolo che è stato distribuito ai presenti e che può essere richiesto contattando lo Spi di Bergamo (035.3594167). ■

Anziani a Fara



La lega Spi Cgil di Fara Gera d'Adda, tra settembre e ottobre, ha promosso due tradizionali iniziative.

All'oratorio di Badalasco, insieme alla Fnp, ha organizzato la festa dei pensionati, con pranzo, balli e tombolata, a cui hanno partecipato una cinquantina di persone (foto in alto). Presso il centro Sandro Pertini di Pontirolo Nuovo si è invece svolta la "Trippata" (foto in basso), un'apprezzata iniziativa organizzata insieme all'Auser locale con il supporto della Croce Rossa di Canonica e di Pontirolo per il trasporto degli ospiti della Rsa Anni Sereni di Treviglio. Il pranzo è stato accompagnato da musiche e da un improvvisato karaoke con l'esibizione di alcuni ospiti della casa di riposo. ■



Malattia di Alzheimer

Un problema sociale

Come annunciato nel numero scorso, continuiamo la pubblicazione dell'articolo della dottoressa Adriana Belotti, Direttore generale uscente della Rsa Caprotti-Zavaritt sulla malattia di Alzheimer. In particolare, proseguiamo la panoramica sulle **terapie non farmacologiche**, dopo aver parlato della *pet therapy* e della *terapia della bambola*.

Musicoterapia. L'anziano, anche quello che non ha ricevuto un'educazione musicale, ha una competenza esperienziale in tutto quello che concerne il campo sonoro-musicale: la conoscenza di canti, il ricordo di eventi sonori per lui significativi, le pratiche sociali inerenti la musica, come il ballo, le serenate, i cantastorie, gli strumenti musicali. Questo bagaglio sonoro-musicale che l'anziano si porta dentro, che parla della sua storia, del suo vissuto, dei suoi sentimenti, della sua sensibilità, delle vicende passate, della sua cultura diventa materiale per il musicoterapeuta. La musicoterapia lavora sulle parti sane dell'anziano e suo obiettivo primario è di valorizzare le potenzialità residue; la musica diventa un mezzo per prendersi cura degli anziani troppo nostalgicamente legati al passato e quindi incapaci di vivere un presente proiettato nel futuro, e degli anziani che presentano problemi di depressione, aiutandoli ad accettare il processo di invecchiamento e/o ad elaborare un lutto.

Terapia multisensoriale. Alcune persone anziane con deficit cognitivi e/o disabilità sensoriali non riescono a trasformare le proprie esperienze in una percezione significativa; questa problematica può essere in parte modificata mediante l'utilizzo di tecniche di stimolazione basate sui cinque sensi e la loro combinazione, secondo un approccio che utilizza una serie di effetti visivi, uditivi, olfattivi e tattili. Allo scopo possono essere realizzati ambienti ad hoc, le cosiddette "stanze multisensoriali", dotate di moderne e confortevoli attrezzature di rilassamento e stimolazione.

La **Terapia del treno** (o del viaggio). Il treno virtuale nasce da un'intuizione del dottor Ivo Cilesi per concretizzare l'idea del viaggio, sia

come momento di evasione, sia come momento emozionale di vita. Un viaggio che genera ricordi del passato attualizzandoli nel presente, producendo rilassamento e serenità. Un viaggio che consente alla persona ammalata una "fuga controllata" da una struttura, sia essa Rsa o Cdi, percepita come un ambiente chiuso, contenitivo, permettendo così di strutturare un'esperienza di viaggio verso la "casa", la propria casa, il vero e unico ambiente sicuro e protetto.



Inoltre l'ambiente "treno" può anche favorire forme di dialogo, che consentono di sviluppare progetti di stimolazione cognitiva centrata sulla memoria autobiografica, la possibilità di usare materiale audiovisivo personalizzato favorendo la capacità spontanea di ricordare. La "Terapia del viaggio"... veri e propri scompartimenti ferroviari, un ambiente ben definito e strutturato tecnologicamente, arredato con sistemi e attrezzature che rievocano una carrozza ferroviaria degli anni '60.

Stimolazione cognitiva. In questa area sono racchiuse le attività che hanno un'incidenza positiva sul mantenimento delle abilità cognitive della persona anziana, in particolare: lettura, scrittura, narrazione, giochi logici e di società...

A cosa servono e perché. Queste "soluzioni" non sono finalizzate al totale recupero di abilità psico-fisiche ormai completamente compromesse, ma sono terapeutiche per l'interazione e la costruzione di un **nuovo equilibrio relazionale**, che migliora la qualità della vita della persona ammalata, in struttura o nella propria casa e di chi è preposto alla sua cura.

A chi sono rivolte. Le Tnf sono per lo più rivolte alla persona anziana affetta da Alzheimer o altra demenza, ma possono risultare benefiche anche per persone di altre età con compromissioni psico-fisiche.

Chi le gestisce. Le Tnf sono, di solito, gestite da personale socio-educativo, assistenziale e sanitario appositamente formato. Le Tnf possono - e spesso è opportuno che ciò avvenga - essere realizzate anche da familiari, volontari ed altre figure professionali (dalla badante all'acconciatrice) appositamente addestrate dal personale specializzato. Ciò consentirà di proporre le Tnf con maggior frequenza ed in differenti momenti della giornata della persona "malata".

Dove le troviamo. Le possiamo trovare nelle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali, le cosiddette case di riposo) e nei Cdi (Centri diurni integrati) che accolgono persone anziane non più autosufficienti.

Alcune di queste strutture di cura attrezzano spazi ad hoc - ad esempio come "salone benessere" - all'interno dei quali il prendersi cura della persona anziana con compromissione delle capacità cognitive si realizza anche con trattamenti di acconciatura, manicure, massaggi realizzati in maniera "dolce" da personale qualificato sia sotto l'aspetto "sociale" sia dal punto di vista tecnico.

È possibile realizzare alcuni degli interventi di Tnf **anche al domicilio**, personalizzando l'intervento in base ai bisogni di ciascuno, alla "trasportabilità" delle attrezzature ed alle caratteristiche - relazionali e fisiche - dell'ambiente familiare.

Nel territorio della provincia di Bergamo sono in atto progetti sperimentali tesi a sostenere le famiglie *care-giver* attraverso azioni formative, di ricerca e "pacchetti" di intervento domiciliare.

Se è vero che la malattia non è guaribile, è altrettanto vero che ci si può prendere cura del malato, così come è fondamentale sostenere i familiari che lo assistono, che peraltro si fanno carico di più di due terzi del costo sociale di questa gravosa malattia.

Le istituzioni, le parti sociali, tutti i soggetti coinvolti devono assumersi il compito di fare fronte comune per affrontare questo fenomeno dilagante e ricercare unitamente delle soluzioni efficaci, efficienti, economiche e soprattutto etiche, nel rispetto della dignità dei malati e dei loro familiari. ■

Difficoltà e paure

Costruire una città a misura di anziano

Lorenzo Gaini

Nel corso di quest'anno i sindacati dei pensionati della città di Bergamo, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, hanno sottoscritto con l'amministrazione comunale cittadina un protocollo d'intesa di contrattazione sociale territoriale. Il protocollo prevede incontri specifici tra i rappresentanti dei pensionati e la Giunta comunale ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Inoltre ci si impegna a promuovere unitariamente ed a cadenza annuale una Conferenza cittadina sugli anziani. Il primo incontro si svolgerà a breve.

L'iniziativa vuole essere un confronto reciproco che serva a sostenere, supportare ed integrare i servizi e le prestazioni dell'ente locale. La proposta di questo ambizioso impegno da parte dei sindacati dei pensionati ci ha costretto ad approfondire meglio la situazione degli anziani in città.

Presentando una proposta su principi generali e domande specifiche, le tre organizzazioni sindacali, unitariamente, hanno incontrato molte persone anziane in alcuni quartieri della città per ascoltare dai diretti interessati le necessità prevalenti. Bergamo è ricca di una potenzialità di volontari ("diversamente



giovani") dinamici e motivati che, seppure provenienti da un'impronta culturale differente, sono una grande risorsa sociale, che interviene in terreni scoperti impegnativi, tanto da risultare non solo integrativa ma, in molti campi, elemento organico del sistema dei servizi sociali.

Accenniamo a quanto è emerso da questi approfondimenti. Tra i pensionati vi sono numerose persone sole e fragili che necessitano di attenzione e sostegno. È risultato eclatante il tema della solitudine, un isolamento fisico che è anche dovuto alla difficoltà ad accedere ai luoghi della socialità e a spostarsi nel quartiere e in città, per la persistenza delle barriere architettoniche. Un altro ostacolo è costituito dagli edifici sprovvisti di ascensori e di scivoli: tante persone anziane finiscono così per sentirsi prigionieri nella propria casa. La "domiciliarità" - in casa

propria o in strutture che permettano di vivere in un alloggio che garantisca la riservatezza personale pur fornendo servizi comuni - è ormai un'esigenza da affrontare con decisione.

In alcuni quartieri si sente anche la necessità di negozi di vicinato, che progressivamente sono spariti dal tessuto urbano. Chi non è automunito (o non guida più) si trova nella condizione di non essere autonomo per il disbrigo quotidiano delle pratiche più semplici. Un altro tema è la trasformazione dei centri della terza età in centri di servizio per la comunità, con forme innovative di prestazioni. Inoltre, poiché chi è più fragile è maggiormente esposto a subire furti, truffe o scippi, si sente la necessità di informazione costante e di controllo da parte delle forze dell'ordine. L'insicurezza negli anziani è prevalentemente percepita, ma purtroppo quotidianamente e abilmente alimentata dagli strateghi, anche governativi, della paura.

Questi e altri temi verranno affrontati nella conferenza in programma verso l'inizio del 2019, nella consapevolezza che potrebbero essere argomenti da recepire nella prossima campagna elettorale amministrativa. ■

Tessere 2019

Nelle sedi o a casa

Ricordiamo che il 31 dicembre scade la tessera di iscrizione allo Spi Cgil. Per chi volesse passare di persona a ritirare la propria, le nuove tessere Spi saranno disponibili dal 21 gennaio 2019 (in alcune sedi anche prima), insieme a un piccolo gadget. Chi non sapesse a quale indirizzo recarsi, chiami lo Spi comprensoriale di Bergamo allo 0353594.150 o 167. Naturalmente il ritiro non è un obbligo, ma un'occasione di incontro e di informazione, dato che le tessere non ritirate verranno spedite o consegnate al domicilio e che gli operatori dei servizi possono verificare l'iscrizione tramite computer. Per chi risiede nei quartieri della città di Bergamo che fanno riferimento alla sede locale di piazza Varsavia 6, segnaliamo che la distribuzione avverrà anche presso i Centri anziani di: Longuelo, Villaggio Sposi, Grumello al Piano, Colognola, San Tomaso de' Calvi, Città Alta; per le date di distribuzione, rivolgersi direttamente alla lega Spi di Bergamo Centro, al numero 0353594.620. ■

Gita a Bobbio

Quello della gita sociale è un appuntamento molto atteso per numerosi pensionati dello Spi Cgil di Grumello del Monte e dei comuni vicini. Meta di quest'anno il paese di Bobbio, in provincia di Piacenza, dove a settembre i partecipanti hanno visitato il centro storico medievale, l'abbazia di San Colombano, il Duomo e il famoso ponte "del Diavolo". Al pranzo è seguita un'altra visita guidata, al vicino monastero di S. Alberto di Butrio, pieno di straordinari affreschi. Gli organizzatori danno appuntamento agli iscritti per il prossimo anno, sempre a settembre. ■



Festa dell'Isola



Il 28 settembre scorso, le leghe Spi dell'Isola bergamasca (Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio e Ponte San Pietro) hanno voluto organizzare la festa del tesseramento secondo la formula adottata nel 2017, dato il gradimento riscontrato.

Per i circa 110 partecipanti, la giornata è iniziata verso le 9, con il bus che li ha portati al castello visconteo di Trezzo sull'Adda, dove, con una guida locale, hanno potuto visitare i sotterranei e il museo; sono quindi saliti sulla torre, anche per ammirare lo straordinario panorama.

Nei locali dell'azienda agricola scelta per il pranzo, i pensionati si sono intrattenuti fino a sera con giochi, musiche e balli, e i compagni Amabile Bergamini, Lina Colpo e Diego Pippo sono stati premiati per la loro militanza. ■

Dalmine

Molti anziani sentono l'esigenza di stare al passo con i tempi, ma incontrano talvolta alcune difficoltà, ad esempio nell'utilizzo del computer. Per loro, il 4 febbraio 2019 presso l'Itis Marconi inizierà un nuovo corso di informatica dedicato ai pensionati e promosso dal Tavolo anziani del Comune di Dalmine con la collaborazione di Spi e Fnp locali. Il corso è gratuito e vedrà i corsisti affiancati da studenti degli ultimi anni dell'Istituto.

Per informazioni e iscrizioni, gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato pensionati Cgil di Dalmine (telefono 035.3594.510).

Agli incontri avranno la possibilità di partecipare, oltre ai residenti di Dalmine, anche abitanti dei comuni limitrofi. ■

Insieme a Caglio

Una quarantina di pensionati dello Spi di Gazzaniga a settembre sono stati in gita a Caglio, un suggestivo piccolo comune in provincia di Como. Sui muri delle case del suo centro storico sono esposte una dozzina di opere del pittore divisionista Giovanni Segantini, che a Caglio è vissuto attorno al 1884-85 e dove ha tra l'altro realizzato una delle sue migliori opere, il quadro intitolato "Alla stanga".

Prima della visita a Caglio, i pensionati hanno sostato a Lecco per ammirare il Museo della montagna, mostra interattiva sull'evoluzione dell'alpinismo, soprattutto sul famoso gruppo dei Ragni di Lecco, e hanno pranzato a Onno in un ristorante panoramico con vista sul lago. ■

